

INDICE

pag.

INTRODUZIONE

1. L'evoluzione della disciplina della legittima difesa: tra modernità e post-modernità giuridica	1
2. Ragioni e scopo dell'indagine	3
3. Piano della trattazione	3

PARTE PRIMA

FONDAMENTO, CARATTERI E DECLINO DEL MODELLO UNITARIO DI LEGITTIMA DIFESA

CAPITOLO PRIMO

GENEALOGIA DEL DECLINO DEL MODELLO UNITARIO DI DISCIPLINA DELLA LEGITTIMA DIFESA

1. Considerazioni introduttive	11
2. La legittima difesa nei Progetti di riforma del Codice penale	12
3. L'introduzione del modello differenziato di autotutela domiciliare	16
4. La travagliata riforma dell'autotutela domiciliare	18

CAPITOLO SECONDO

**LA LEGITTIMA DIFESA INCENTRATA
SU NECESSITÀ E PROPORZIONE**

SEZIONE PRIMA

NATURA E FONDAMENTO
DELLA LEGITTIMA DIFESA

1. Considerazioni introduttive	28
2. I modelli funzionali “astratti” di legittima difesa: tra prospettiva scusante e scriminante	28
3. L’incompatibilità della legittima difesa incentrata su necessità e proporzione con il modello scusante	32
3.1. Gli elementi “soggettivi” nella legittima difesa	35
3.2. Gli elementi soggettivi della legittima difesa nell’esperienza comparata	40
4. Il modello di legittima difesa scriminante: tra prospettiva statualistica e naturalistica	48
4.1. Il modello di legittima difesa statualistico	49
4.1.1. Il modello di legittima difesa statualistico-individualistico incentrato sul diritto di autotutela individuale	50
4.1.2. Il modello di legittima difesa statualistico-pubblicistico incentrato sulla tutela dell’integrità dell’ordinamento giuridico	52
4.1.3. I condizionamenti ideologici e politici sulla fisionomia del modello statualistico di legittima difesa	57
4.2. Il modello di legittima difesa naturalistico-individualistico-sovranista	58
5. Il fondamento statualistico-individualistico della legittima difesa incentrata su necessità e proporzione	60

SEZIONE SECONDA

LA STRUTTURA DELLA LEGITTIMA DIFESA:
TRA REQUISITI FONDANTI E LIMITI ETICO-
POLITICI

6.	Requisiti fondanti e limiti “etico-politici” della legittima difesa	63
7.	L’aggressione ingiusta	65
8.	Il pericolo attuale	67
8.1.	L’involontarietà del pericolo	72
9.	La costrizione difensiva	74
9.1.	La necessità difensiva	76
9.2.	<i>Segue.</i> L’accertamento della costrizione difensiva e della necessità difensiva	77
10.	La proporzione nella struttura della legittima difesa: genesi storica, ruolo e significati “politici”	79
10.1.	<i>Segue.</i> Il ruolo della proporzione nella disciplina della legittima difesa in alcuni sistemi penali contemporanei continentali e angloamericani	84
10.2.	L’evoluzione della proporzione nel diritto “vivente”	87

CAPITOLO TERZO

**LE “RAGIONI” DEL DECLINO DEL MODELLO
UNITARIO DI LEGITTIMA DIFESA: TRA
PULSIONI POPULISTE E TENTAZIONI
EVERSIVE**

1.	Alla ricerca delle “ragioni” del declino del modello unitario di legittima difesa e della dilatazione della autotutela privata negli spazi domiciliari	93
2.	L’assenza di reali esigenze empirico-criminologiche legate alle trasformazioni delle aggressioni domiciliari	94
3.	La disciplina dell’imputazione del fatto difensivo	99
3.1.	La disciplina dell’imputazione oggettiva del fatto difensivo	99
3.2.	I limiti della disciplina dell’imputazione soggettiva del fatto difensivo	103
3.2.1.	L’eccesso colposo di legittima difesa	103

	<i>pag.</i>
3.2.2. La disciplina della legittima difesa putativa	106
4. La rigidità della disciplina sanzionatoria del fatto difensivo: l'eccesso doloso di legittima difesa	110
5. Le rigidità interpretative/applicative dell'imputazione soggettiva del fatto difensivo	111
5.1. La normativizzazione della legittima difesa putativa nel diritto "vivente"	112
5.2. La fisionomia della colpa della legittima difesa putativa e dell'eccesso di legittima difesa nel diritto "vivente": l'obliterazione della misura soggettiva della colpa	116
6. Segue. Il rischio di giudicati penali e civili contraddittori e il problema dell'interpretazione dell'art. 652 c.p.p.	121
7. Il rafforzamento della tutela penale della sicurezza domiciliare: la legittima difesa come strumento di controllo della criminalità	123
7.1. L'estensione dei limiti della autotutela come strumento di costruzione della relazione nemicale tra autore del reato e società	133
8. Segue. Verso una involuta e autoritaria concezione della legittima difesa e dei rapporti tra Stato e individuo	138

PARTE SECONDA

I MODELLI DIFFERENZIATI DI AUTOTUTELA

CAPITOLO QUARTO

L'AUTOTUTELA DOMICILIARE

SEZIONE PRIMA

LE ESIMENTI DOMICILIARI: NATURA E FONDAMENTO

1. Considerazioni introduttive	143
2. La tendenza al livello storico-comparato a differenziare la disciplina della autotutela domiciliare	145

	<i>pag.</i>
3. Le problematiche affinità delle esimenti domiciliari dell'art. 52 c.p. con i modelli di autotutela domiciliare statuentensi	152
4. Le fattispecie differenziate di autotutela domiciliare: gli obiettivi politico-criminali	158
4.1. L'esimente domiciliare a intrusione "neutra"	160
4.2. L'esimente domiciliare a intrusione "violenta" o "minatoria"	166
5. Il problema della natura delle esimenti domiciliari	171
5.1. Le esimenti domiciliari come scusanti. Critica	176
5.2. Le esimenti domiciliari come scriminanti	180
5.3. Le esimenti domiciliari come scriminanti autonome "artificiali"	182
6. <i>Segue.</i> Il fondamento sostanziale delle scriminanti domiciliari	186

SEZIONE SECONDA

IL PROBLEMA DELLA COSTITUZIONALITÀ DELLE SCRIMINANTI DOMICILIARI E DELL'INTERPRETAZIONE CONFORME DEL DIRITTO "VIVENTE"

7. I limiti costituzionali delle scriminanti domiciliari	186
8. L'interpretazione costituzionalmente conforme delle scriminanti domiciliari nel "diritto vivente"	193
9. I limiti dell'interpretazione costituzionalmente conforme delle scriminanti domiciliari	195
9.1. I limiti "prestazionali" dell'interpretazione costituzionalmente conforme delle scriminanti domiciliari	196
9.2. I limiti dell'interpretazione costituzionalmente conforme	197
10. Verso il sindacato di legittimità costituzionale delle scriminanti domiciliari	203
11. Le ragioni del controllo da parte della Corte costituzionale delle scriminanti domiciliari	206

CAPITOLO QUINTO

IMPUTAZIONE SOGGETTIVA DEL FATTO DIFENSIVO DOMICILIARE: LA SCUSANTE EMOTIVA

1. Considerazioni introduttive	211
2. Le ragioni della valorizzazione delle componenti emotive della condotta difensiva	212
3. La tendenza a livello comparato ad attribuire rilevanza agli stati emotivi della vittima dell'aggressione	221
4. Natura della disciplina differenziata dell'imputazione soggettiva del fatto difensivo domiciliare	226
5. La struttura della scusante domiciliare	228
5.1. Il grave turbamento psichico	231
5.2. La situazione di minorata difesa	240
6. La sfera di operatività della scusante emotiva	241
6.1. Il problema dell'errore sulle scriminanti domiciliari dovuto a turbamento emotivo	243
7. Il <i>deficit</i> di effettività della scusante emotiva nel diritto "vivente"	245

CAPITOLO SESTO

LO STATUTO PROCESSUALE E CIVILE DELL'AUTOTUTELA DOMICILIARE

1. Conseguenze processuali dell'autotutela domiciliare: tra accelerazione dell'iter processuale e sgravio delle spese legali	249
2. Le conseguenze civili dell'autotutela domiciliare: il giudicato penale di assoluzione e il potenziale conflitto con quello civile	252

PARTE TERZA

**PROSPETTIVE DI RIFORMA
DELLA LEGITTIMA DIFESA**

CAPITOLO SETTIMO

**PROSPETTIVE DI RIFORMA
DELLA LEGITTIMA DIFESA:
PER UN MODELLO UNITARIO
AUTENTICAMENTE PERSONALISTICO**

SEZIONE PRIMA

**RAGIONI E NECESSITÀ DELLA RIFORMA
DELLA LEGITTIMA DIFESA**

- | | |
|---|-----|
| 1. I limiti dell'attuale disciplina dell'autotutela: verso una riforma | 260 |
| 1.1. Le criticità della disciplina differenziata della autotutela domiciliare | 260 |
| 1.2. Le criticità della disciplina della legittima difesa | 262 |
| 2. Gli itinerari della riforma della disciplina della legittima difesa | 264 |

SEZIONE SECONDA

**GLI INTERVENTI SUI REQUISITI OGGETTIVI
(DINAMICI) DELLA LEGITTIMA DIFESA**

- | | |
|--|-----|
| 3. Ripristino e restyling del modello unitario di disciplina della legittima difesa incentrato su necessità e proporzione | 266 |
| 3.1. Gli interventi sul requisito della necessità difensiva | 266 |
| 3.2. Gli interventi sul requisito della proporzione: la sostituzione del requisito "elastico" della proporzione con la tipizzazione dei beni in conflitto. Critica | 267 |
| 3.2.1. Il mantenimento del requisito della proporzione: tra tipizzazione dei parametri del giudizio e ristoro della vittima dell'aggressione ingiusta | 271 |

SEZIONE TERZA

GLI INTERVENTI SULLA DISCIPLINA
DELLA IMPUTAZIONE SOGGETTIVA DEL FATTO
DIFENSIVO E SUL SISTEMA SANZIONATORIO
DELL'ECESSO DIFENSIVO

4. La necessità di riformare la disciplina della imputazione soggettiva del fatto difensivo in senso personalistico	274
4.1. La colpa grave come criterio di imputazione del fatto difensivo. Possibilità e limiti	274
4.2. Verso un nuovo criterio di imputazione dell'eccesso e dell'errore sulla legittima difesa: dalla "colpa" all'"evitabilità"	279
4.3. L'introduzione di una nuova scusante emotiva	281
4.3.1. Modelli di tipizzazione della scusante emotiva	281
4.3.2. La sfera di operatività della scusante emotiva	284
5. L'introduzione di una circostanza attenuante per l'eccesso doloso di legittima difesa	288

SEZIONE QUARTA

GLI INTERVENTI SUL VERSANTE PROCESSUALE E
SULLA RESPONSABILITÀ CIVILE

6. Misure per sollevare l'aggregato dagli oneri processuali per il fatto difensivo	289
7. I necessari interventi sulla responsabilità civile per il fatto difensivo	290

BIBLIOGRAFIA	293
---------------------	-----